

Ecco le piazze della fiction in Puglia boom del teleturismo

Repubblica — 04 marzo 2007 pagina 11 sezione: BARI

Verrà un giorno in cui un gruppo di turisti si avvicinerà a un leccese seduto al caffè e chiederà «E' quella la piazza del giudice Mastrangelo?». La sontuosa barocca piazza Duomo condividerà lo stesso destino toccato in sorte a Città di Pieve in Umbria dove un tempo si andava in pellegrinaggio nel borgo natio di Piero Vannucci detto il Perugino e adesso per contemplare il bar o la stazione dei televisivi Carabinieri. Che piaccia o no, gli esperti hanno già dato un nome al «nuovo e promettente fenomeno»: teleturismo. Un turismo delle immagini già noto per il cinema e che adesso ottiene una prima codificazione televisiva alla luce di quanto va accadendo, per esempio, al castello di Agliè in Piemonte (Elisa di Rivombrosa) o a Ragusa in Sicilia (Il commissario Montalbano). «Una nuova tendenza di viaggio» la chiama il Centro studi luoghi e locations delle Cinque terre in Liguria che ha compilato un approfondito studio su incarico di Expoct-Bit, borsa internazionale del turismo. «La televisione ha la forza dei grandi numeri e dimostra la capacità di lanciare non solo volti e talenti nuovi ma anche luoghi e territori. Questa ricerca vuol essere un contributo per capire come operare. Per gli operatori turistici, per le pubbliche amministrazioni ma anche per la struttura produttiva della fiction tv e per le reti committenti» spiega Carlo Bassi, amministratore delegato di Expoct. Inevitabile parlare dunque anche di Puglia e della sua vedette teleturistica Il giudice Mastrangelo, la cui prima serie è andata in onda con successo su Canale 5. Tanto che la scorsa estate se n'è girata una seconda, che sarà in programmazione subito dopo l'abbuffata del Grande fratello, e si parla di una probabile terza da mettere al più presto in cantiere. Protagonista Diego Abatantuono e, soprattutto, il Salento, da Lecce a Castro, da Muro Leccese a Specchia, da Gallipoli a Maglie. Il promo funziona. «Ho conosciuto io stesso la scorsa estate un gruppo di motociclisti che si trovava a far le vacanze da queste parti perché aveva seguito la serie» ricorda Andrea Coppola, location manager, responsabile della scelta effettuata da questa e da altre produzioni come quella della fiction Nassiriya, il 12 e 13 marzo su Canale 5 o del film Liberate i pesci prima e Manuale d'amore 2, poi. E continua: «Purtroppo non siamo bravi a cogliere le occasioni al volo. Si parla tanto di film commission ma è ancora una scatola vuota, un'occasione sprecata come lo è quella di avere tanti personaggi noti per settimane in città e non saperne approfittare per dare maggiore visibilità al nostro territorio con incontri, eventi organizzati intorno a loro. Piuttosto, si spreca denaro per i famigerati Premi». E sempre da Coppola passa la scelta di ambientare una ottocentesca Napoli a Otranto per la celeberrima Elisa di Rivombrosa. Ma bella, bellissima è Ostuni, apparsa lo scorso novembre nel film televisivo Il padre delle spose, coraggiosa testimonianza di Lino Banfi sul mondo delle unioni omosessuali. A curare le location che sulla Rai hanno mostrato Ostuni e Nardò è stato l'impiegato dell'ufficio turismo di Ostuni, il signor Lillino Sacco, location manager per scelta indotta dalle richieste delle produzioni. «Dall'88 faccio da assistente quando arrivano qui spaesate. Propongo loro il centro storico, le duecento masserie del territorio, il mare. Non è difficile». Per lui la forza del teleturismo comincia prima ancora della messa in onda. «Una troupe completa sta qui due o tre settimane cercando maestranze locali e riempiendo alberghi e ristoranti. Vanno via ma tornano presto in vacanza con le famiglie e fanno passaparola». «Sì, perché la Puglia è davvero bella e riuscire a proporla, quando si arriva alle produzioni, è la cosa più facile del mondo» gli fa eco Daniele Trevisi, location manager da anni. Spera che la futura Film Commission riesca a fare proprio questo, una sana promozione territoriale agli occhi delle produzioni cinetelevisive. «Anche perché, non nascondiamocelo, l'immaginario collettivo passa ormai dalla televisione e non certo dai libri di

John Fante. La fiction indubbiamente, crea turismo». Una buona chance che potrebbe giocarsi anche la bellissima Trani se solo, tra Mediaset e Rai, riuscissero a mandare in onda finalmente i due film girati qui oltre due anni fa, tratti dai romanzi dedicati all' avvocato Guerrieri che, nelle pagine di Gianrico Carofiglio, riesce a stare trionfalmente abbarbicato nella top ten di narrativa. Molto probabilmente regalerebbero agli spettatori una nuova meta da tele-pellegrinaggio. -
ANTONELLA GAETA

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/03/04/ecco-le-piazze-della-fiction-in-puglia.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page